



Intervista a Giovanni Rossodivita

Toro nel cuore

di Antonio Salvatore

Lei è conosciuto come Giovanni “Il Comunista”, in una Toro che era prevalentemente democristiana, cosa ha significato andare ed essere controcorrente?

Difficoltà di ogni genere, discriminazioni, tentativi di isolamento, di discredito, di ridicolizzarmi, di minacce, da parte dei vari “ capi- bastone “democristiani, dagli esponenti religiosi del paese (padre guardiano e arciprete, anche se uscivo da poco dall’A.C.), dal Maresciallo ho avuto una denuncia per affissione irregolare, subito archiviata, ecc. Ricordo quando attaccai i primi manifesti, nel dicembre 64: ne attaccai uno anche sulla parete del palazzotto dei Trotta; subito si affaccio’ con la sua testolina don Domenico dal portoncino, guardò un attimo e subito richiuse: pochi giorni dopo comparve il divieto di affissione sulla parete! Su quel manifesto c’era una grande foto di Togliatti, che “annunciava” il primo congresso del partito dopo la sua morte avvenuta a Yalta, in agosto di quell’anno. Al congresso regionale a Campobasso, a cui partecipai, il mio primo congresso, venne dalla direzione nazionale Pio La Torre! Durante l’affissione del manifesto, passò una vecchietta che usciva dalla chiesa, la nonna del “compare” Mercurio Iacobacci (“scvecch”), che guardando il manifesto, si inginocchiò e si fece il segno della croce: non ho mai capito se perchè scambiò la foto di Togliatti con quella di un santo, o perchè riconobbe quella del “diavolo” comunista! Poi la mia attività politica si intensificò sempre di più, vennero i manifesti scritti a mano, con il pennello piccolo e con la vernice ros-



sa! Certi giorni, le mura di “miz uchian” erano colorate tutte di rosso dei miei manifesti! Il cui contenuto verteva non solo sulla politica in senso stretto! Dall’aggressione subita il 1 Maggio del 1973 da parte di Peppe Mosca, a quello intitolato “Il fotografo” sempre su Peppe Mosca, nel 1975, a quello sulla denuncia del Maresciallo Tundo nei miei confronti intitolato “Grave iniziativa del Maresciallo Tundo” del 1974 in cui criticavo il fatto che il “nostro “avesse presentato denuncia nei miei confronti ,che avevo regolarmente affisso i manifesti del referendum sul divorzio, mentre non lo avesse fatto contro Padre Guardiano e don Camillo, che avevano affisso nelle loro chiese i manifesti elettorali illegalmente! Risultato: io non fui nemmeno convocato in tribunale, loro due sì! Quando affissi questo manifesto, il Maresciallo dopo appena 5 minuti era già sceso in piazza, lo lesse, se ne risalì in caserma senza proferire parola! Molti, in piazza, erano preoccupati:”Giova’, quello mo’ ti arresta!” dicevano. Dopo qualche anno, anche Lui comprava L’Unità in piazza quando facevo le diffusioni straordinarie! Ancora, i manifesti contro gli altoparlanti di Padre Ireneo, che rompevano i c...dalla mattina alla sera. Dopo qualche giorno...tacquero! Il manifesto ironico contro Giovanni Berardi, intitolato “chicchirichi”, per il quale mi minacciò di morte! Appena lo attaccai in piazza sul muro di Garzone, infatti, Filippo Rossi corse al bar di Miozzi, dove Giovanni stava giocando a carte, e, appena dopo 5 minuti era in piazza. Lesse con calma il manifesto, si avvicinò a me, che ero seduto su una panchina,e:” la prossima volta che vedo il mio nome su un tuo manifesto...” e mimitò il gesto del taglio della gola! Si allontanò, e tornò al bar.

Ci furono i miei comizi affollati di gente e interrotti da molti e scroscianti applausi, durante la campagna elettorale per le amministrative del 1975, quando alla DC fu strappata la guida del Comune per la prima volta! Organizzai la Festa DELL’UNITÀ, lo stesso anno, nei giorni di S.Mercurio, per due giorni, e fu un successo di partecipazione e di pubblico! ecc.... Da tutto ciò, nacque il “mito” di Giovanni, il Comunista! La mia intensa attività politica e culturale, ha contribuito a rompere quella cappa di paure, di intimidazioni, di repressioni, di condizionamenti, che soffocava la vita politica, culturale, civile del nostro paesello; ha dissodato il terreno duro, compatto, arido dell’arretratezza culturale, per prepararlo fertile e idoneo alla crescita di nuove e giovani pianticelle, in condizioni migliori!

Oggi, come vede la situazione sociale e politica della comunità torese?

In generale, politicamente e socialmente, civilmente e culturalmente, più progredita, come dimostrano anche gli ultimi risultati elettorali! Vedo una vivacità culturale maggiore, una partecipazione della gente più intensa alle varie iniziative proposte, di ogni genere. E, questo vale per le donne, in particolare! (però, poco ai dibattiti, discussioni ,ecc.che avvengono su Toroweb, perchè?). Purtroppo, abbiamo un Sindaco, che non favorisce e incoraggia, con i suoi atteggiamenti da “sceriffo”, o “podestà”, la partecipazione alla vita democratica, culturale, civile del paese! Ma, spetta a noi, aiutarlo a svolgere meglio la sua funzione di rappresentanza democratica, come fate voi del Circolo , ad esempio, con le vostre iniziative, o Toroweb!

Quando rivedremo Giovanni Rossodivita “Il Comunista” lungo le strade di Toro?

spero presto, quando mi sentirò meglio in salute! Quando sentirete, o vedrete capannelli di persone discutere animatamente di politica in piazza, o nei bar, vorrà dire che Giovanni il comunista é tornato!